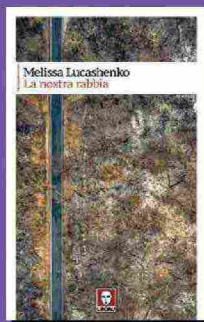


# Agli *antipodi* dell'identità, in Harley (rubata)

DI *Tiziana Lo Porto*

Un'aborigena in fuga dalla polizia vuole dare l'ultimo saluto al nonno, ma *tomaze a casa*, e nella città natale, è un rischio

**È IN AUSTRALIA CHE ACCADE** il bel romanzo di Melissa Lucashenko, *La nostra rabbia*. Protagonista è Kerry Salter, una giovane aborigena che, a bordo di una Harley Davidson rubata e in fuga dalla polizia, ritorna nella sua città natale, Durrongo, da qualche parte nella terra dei Budjalung, a ovest della città di Lismore. Kerry vorrebbe dare il suo ultimo saluto al nonno moribondo e andare via, ma oltre che nel proprio passato e in una famiglia più che disfunzionale, si ritrova intrappolata in un presente di conflitti di razza e sociali tra gli aborigeni e la popolazione bianca della regione, che negli anni sembrano solo crescere in modo violento ed esponenziale. Lirico nella scrittura (e nella traduzione italiana di Thais Siciliano), il romanzo è potente e abile nel declinare la questione dell'identità in modi imprevisi e imprevedibili. È consigliato a chi ha amato la miniserie tv prodotta e interpretata da Cate Blanchett, *Stateless* (in streaming su Netflix). Parzialmente ispirata alla storia vera di una donna australiana di nome Cornelia Rau, è ambientata in uno dei tanti centri di detenzione per immigrati in Australia, non poi così diversi da quelli del resto del mondo, generatori di storie drammatiche e kafkiane con individui che sperano contro ogni speranza in un finale lieto, o anche più semplicemente aperto.



**La nostra  
 rabbia**

di Melissa  
 Lucashenko,  
 Lindau,  
 24 euro

Da leggere  
 guardando  
 la serie tv  
 Stateless.